

# Angel

Anno 1 Numero 7 Indirizzo scuola: via Sichirollo 74 45100 Rovigo Responsabile: Prof. P. Biscaro



## Il lavoro



Rovigo, sabato 24 aprile 99

Scope in mano e secchi in spalla: è iniziata la grande battaglia!!!

I "Messi Celesti" dell'istituto "Angelo Custode" hanno portato a termine la loro grande e gloriosa missione: ripulire il loro "Paradiso" dalle sporcizie dei diavoli passati. Chewing-gum, scritte, polvere, ...e zolfo sono stati brutalmente scacciati da martelli e scopettoni.

Tra sbuffi ... e ali spezzate, hanno sudato sette tonache per riuscire nel loro faticoso intento. Se i diavoli non tornano all'attacco, noi saremo disposti a ripetere questo "viaggio dantesco" ancora una volta. A differenza di Dante noi non abbiamo perso il "bene dell'intelletto", ma lo abbiamo imposto ai futuri missionari con una divertente foto ricordo. Speriamo che queste nostre fatiche vengano rispettate; in caso contrario pena: l'Inferno. All'iniziativa Operazione Scuole Pulite, svoltasi sabato 24 aprile in tutta Italia, promossa da Corriere-Scuola, Legambiente e Barilla, hanno partecipato le classi 3° A del liceo linguistico informatico e 3° liceo scientifico Sichirollo.

Maria Elena Zennaro  
Francesca Morelli

## IN QUESTO NUMERO:

- **GEMELLAGGIO CON I TEDESCHI**
- **NATO IN KOSSOVO: DIBATTITO**
- **VISTO PER VOI: SARA NALLI A MAUTHAUSEN**

# ANGEL

Indirizzo della redazione: Via G. Sichirolo  
n. 74 tel 0425-24821  
indirizzo e-mail: [angelo@adigecolli.it](mailto:angelo@adigecolli.it)  
WebPage:  
[www.fortunecity.com/linpar/morrissey/787](http://www.fortunecity.com/linpar/morrissey/787)



## Compleanni Mese di Maggio

Schiesari Alessio	11
Alberani Chiara	19
Brunizzo Diego	23
Aggio Matteo	30
Bruscagin Mattia	17
Ravagnan Valentina	12
Tidon Andrea	23
Barbiri Alessandro	12
Bertante Paolo	29
Zennaro Mariaelena	5
Bertelli Stefano	27
Giomo Sandro	2
Padovani Elisabetta	12
Prof. Paola Altafini	4
Prof. Paolo Biscaro	18
Prof. Raffaello Checchinato	26
Prof. Monica Lazzarini	16

## LA DOMANDA CHE SCOTTA

Sei d'accordo con i bombardamenti NATO in Jugoslavia? La risposta non è facile, poiché il problema è complesso. Le motivazioni di chi ha risposto affermativamente sono piene di sfumature, vuoi per non schierarsi: il classico ed italianissimo piede in 2 scarpe, vuoi perché sono fondamentalmente contro la guerra ma considerano giusto questo male per curarne uno maggiore. Pochi sono stati i "No" detti con decisione, spesso invece uscivano a fatica tra le labbra, come se si volesse sottolineare la difficoltà di questa risposta, pur legittima nel suo pacifismo. I "non so" infine potrebbero denotare, o una poca conoscenza della questione, oppure, più probabilmente, l'umiltà di dire "non sono in grado di rispondere con un monosillabo ad una domanda così grave"; qualcun altro invece testimoniava il suo menefreghismo (un solo caso... al massimo due). Appena qualcuno sussurrava il suo "No" veniva immediatamente accusato di filoserbismo. Ma stiamo attenti a non cadere in generalizzazioni, solo perché al governo della Serbia c'è un dittatore assassino, non per questo tutti i serbi sono degli assassini. Noi italiani dovremmo capire benissimo questo, siamo passati anche noi attraverso una dittatura fascista, e non per questo tutti i nostri nonni erano fascisti.

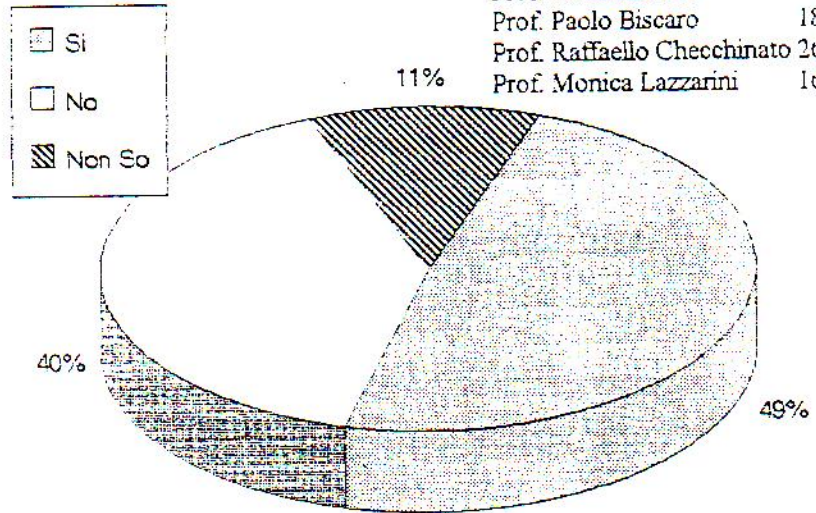
*Edoardo Rosina*

## L'AFORISMA

*curato da Giulia Monesi*

"Condanna  
l'errore e non  
chi lo fa"

*William Shakespeare*



## IL SONDAGGIO CHE HA DIVISO IL NOSTRO ISTITUTO

Ecco il risultato del sondaggio che aveva come domanda:

**"Sei favorevole ai bombardamenti della NATO come soluzione della guerra in Kosovo?"**

Sono stati raccolti ben 80 voti di alunni, su un totale di un centinaio di iscritti al nostro collegio. Il sondaggio ed il grafico sopra riportato si riferiscono però solo alle risposte degli studenti. Infatti si è voluto fare qualcosa di diverso per i professori; a 18 di loro è stata posta questa domanda e i loro nomi sono riportati all'interno del loro schieramento.

**Ecco come si sono schierati 18 professori a cui è stata posta la domanda del sondaggio**

### INTERVENTISTI, FAVOREVOLI E LEGITTIMISTI

Mons. Ferdinando Frison, Sette Odette, Bertasi Marco, Floriano Cosmi, Brazzo Dario, Checchinato Raffaello, Previato Valeria, Grigolato Federico, Campion Mauro, Boldrin Luisa, Anastasio Donatella, Munerati Maddalena e Borin Michela.

### PARZIALMENTE LEGITTIMISTI

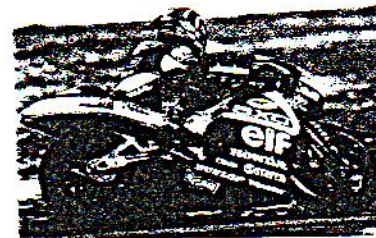
Turatti Graziella, Spolaore Lorenza, Lazzarini Monica

### CONTRARI

Carpanese Riccardo e Dalla Villa Barbara

### NON HANNO RISPOSTO

Nicoli Matteo



## A MAUTHAUSEN PER NON DIMENTICARE

*Voi che siete sicuri nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici*

di Sara Nalli

Sabato 20 Marzo 1999 ho visitato, insieme con un gruppo di ragazzi della parrocchia di San Francesco, il campo di concentramento nazista di Mauthausen in Austria.

Studiati sui libri di storia, letti sui libri, meditati a scuola e in famiglia, ho voluto vedere con i miei occhi e toccare con mano quei luoghi di trionfo dell'assurdo, dove 122.767 persone, solo in questo campo, trovarono la morte.

Perché? Molti mi hanno chiesto. Per non dimenticare. Perché siamo noi giovani, che viviamo circondati da "visi amici", che dobbiamo ricordare il sacrificio di queste persone. Ed è per questa ragione che ben tre testimoni: il signor Luigi, il signor Franco e la signora Lala ci hanno guidati in questa importante visita.

*considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane che muore per un sì o per un no.*

Franco e Luigi sono stati entrambi prigionieri di guerra. Franco ha lavorato nel campo di concentramento di Dachau in Germania, Luigi invece è stato internato proprio a Mauthausen e nell'accompagnarci: "Doverè!" non smette mai di dirci quando lo ringraziamo per la sua testimonianza, si è dovuto "imbottire" di pastiglie per il cuore "Altrimenti non regge" ci dice fra le lacrime. Ci racconta della "Scala della morte", 186 gradini che costeggiavano una cava di pietra che lui stesso ha contribuito a costruire e che percorreva, sei volte al giorno insieme con altri deportati con un grosso masso sulle spalle. Qui migliaia di persone sono state fucilate oppure uccise dalle pietre che rotolavano giù per la scalinata.

Franco, con la sua voce roca, ci racconta poco, solo quello che sa perché lui a Mauthausen non c'è stato e perciò non vuole raccontare ciò di cui non ha avuto esperienza diretta. Ma ben presto, purtroppo, si accorge che gli strumenti di tortura che sono esposti nella mostra del campo, sono gli stessi che ha visto a Dachau. E allora ci spiega, fermandosi sempre un poco tra una pausa e l'altra, come la morte spesso era desiderata dai prigionieri ivi rinchiusi, che si gettavano sul filo dell'alta tensione, per porre fine a quell'insopportabile esistenza.

*Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.*

La signora Lala, ebrea polacca, è stata liberata proprio a Mauthausen insieme con le sue sorelle. Suo padre, sua madre e un'altra sua sorella insieme con la propria piccina, sono morti in un campo di sterminio. Ricorda oggi a noi che suo padre, pur sapendo di andare incontro alla morte, diceva alle proprie figlie "Non temete! Voi vi salverete! Non abbiate paura!". Da quella volta, Lala non l'ha più rivisto ma ha conservato dentro di sé, la sua immagine gioiosa che rassicura i propri figli, proprio come nel film di Benigni "La vita è bella". Fra le tante atroci esperienze, ricorda come nel campo di concentramento ha conosciuto il suo futuro marito: "Non so cosa trovasse di bello in me: non ero di certo una bella ragazza con il capo rasato e con un paio di pantaloni imbottiti alla zuava indossati in piena estate!"

***Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa, andando per via  
coricandovi, alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli***

Credo che la testimonianza di Luigi, Franco e di Lala ci siano state di grande aiuto. Ci hanno insegnato che la nostra vita è veramente bella in confronto a quello che hanno vissuto loro. Ci hanno insegnato che la famiglia e l'amore sono ciò che più conta nella vita e che la libertà è un dono importantissimo che dobbiamo valorizzare. Ci hanno insegnato che gli errori non si devono più ripetere e non sono da dimenticare...

*o vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.*

# La Lunghissima

## W la N.A.T.O.

La NATO difende il diritto all'intervento umanitario.

di Jimmy Gulli

Qualcuno afferma che farsi i fatti propri è forse il modo più efficace per evitare conflitti e guerre di sorta; in parole povere, se scoppia una guerra se la devono combattere le parti in causa. Questa è civiltà: se vedo stuprare una bambina da un uomo grande e grosso, meglio non farci caso perché non sono fatti miei, meglio non intervenire. Questa sì che è civiltà !!!?! Non importa se un'intera etnia viene calpestata, trucidata, distrutta; cosa c'entra la N.A.T.O. con il Kosovo e la Serbia? Poteva fregarsene.

Chi afferma che questa guerra l'ha voluta la N.A.T.O. sbaglia, questa guerra l'ha iniziata il presidente serbo Milosevic non contro un nemico straniero, bensì contro gli abitanti di una regione serba che reclamano la propria autonomia. Esecuzioni di massa, pulizia etnica e deportazioni sono tornate in Europa rivelando, dopo la caduta del comunismo, il vero volto dei comunisti: il regime di Tito ha prodotto un odio instinguibile tra le varie etnie, pronte a sbranarsi l'un l'altra.

Dalla caduta del Muro di Berlino la "cortina di ferro" è venuta meno lasciando l'America unico vero arbitro del mondo, intervenendo dove i diritti umani vengono calpestati.

Questo è discutibile, ma è meglio chiarire che se l'America durante la Seconda Guerra Mondiale fosse rimasta a guardare, oggi saremmo tutti soldati di Hitler con la svastica al braccio, che sono ripugnanti quanto i soldati di Milosevic.

Insomma, con buona pace dei filo-serbi W l'America.

## LE RAGIONI DEL

di Edoardo Rosina

Perché bisognerebbe essere contrari a quanto sta facendo la NATO in Kosovo? Perché è qualcosa che fuoriesce dall'ambito puramente militare in questi scontri... Non so quanto bene siano stati portati avanti i negoziati, non so con quanto impegno, non so se rispondendo ad un male con dell'altro male ne ricaveremmo un bene, non so quanti morti avremmo con questi "danni collaterali" causati dalle bombe. So solo che se Milosevic è il responsabile, l'esecutore materiale sono anche io. Siete davvero tutti convinti che l'America abbia mosso tutte le sue forze militari, e stia spendendo fior di miliardi in Cruise (2 miliardi di lire a missile) e in bombardamenti per difendere quattro albanesi venuti da una regione grande quanto l'Abruzzo? Eccome, direte, visto che difesero un paio d'Emiri di un paese grande quanto il Molise. Pensate davvero che le cause che abbiano spinto gli Stati Uniti a muoversi siano i motivi umanitari? Se sì, allora perché non si sono mossi anche per i massacri, le violazioni dei diritti umani che avvengono in Sudan? in Tibet?



# Notte del Kosovo

## NON INTERVENTO

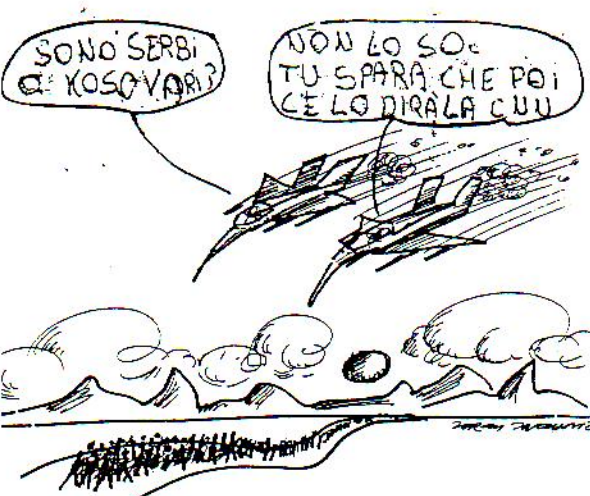
Contro i Curdi? nell'America latina? in Etiopia? in Liberia? in Nigeria? in Ruanda? Chi, presa coscienza di ciò, può ancora credere allo scopo umanitario come motore di tutta questa vicenda? Chi?

Per conoscere i veri motivi basta controllare gli interventi "umanitari" che gli USA compirono nel passato. Somalia? Finché si uccidevano fra di loro tutto bene, ma appena hanno cominciato a toccare le piantagioni di banane (le uniche in possesso ai miliardari statunitensi fuori dal continente americano) ecco che i marines sbarcano presso Mogadiscio in diretta TV. L'IRAQ? Hanno rubato l'acqua del Tigri e dell'Eufrate con delle dighe in Turchia, e adesso sperano che a forza di

bombe all'Uranio gli iracheni tornino a regalare agli americani il loro petrolio come fa il buon vecchio Fahd saudita. E in Kosovo? Che ci sia del petrolio? Non si può escludere a priori, ma penso anche io, come altri, che tutto quello che sta accadendo, guerra compresa, scavalca Milosevic e, in un certo senso, la stessa sorte della Serbia. O più esattamente inserisce il problema dei Balcani in un contesto di ridisegno degli equilibri di potere nella NATO e un'affermazione di supremazia Americana in Occidente: un umiliare una volta per tutte l'Europa e la Russia. Il conflitto che ne è derivato avrà sicuramente un effetto destabilizzante nella regione, un impatto negativo sulla sicurezza e sulla prosperità europea e darà il via libera ad una serie di altri conflitti che covano nell'ex Unione Sovietica e nei paesi ad essa confinanti. Sanno benissimo gli statunitensi che in Asia centrale c'è tanto petrolio da impastare il pianeta per altri cent'anni. Non solo, ci sono le più grandi pianure da coltivazione del mondo, ottime per le immense colture transgeniche.

Qualcuno potrebbe però obiettare: "Beh, ma allora non facciamo niente neppure per loro?" Che ipocrisia, ci si curerebbe una piaga in viso perché è più visibile delle altre, fregandosene di avere un corpo impastato?! Dov'eravamo, a cosa abbiamo pensato dal 1987 ad oggi, perché è da allora che gli albanesi vengono massacrati! Quanto sappiamo di tutti gli eccidi che vengono compiuti giornalmente in tutto il mondo? Ci disperiamo per i deportati solo se i Media ci sbattono in faccia le loro foto? E solo per quelli che i giornali e la TV decidono di parlare? E comunque bombardare adesso la Serbia è come buttare acqua sulla cenere. Il fuoco della pulizia etnica ha già bruciato da tempo: dei 2 milioni di albanesi che popolavano il Kosovo, sono rimasti solo poche migliaia di "scudi umani" e i morti. Il resto è già stato cacciato, e giorno dopo giorno si affievoliscono le possibilità di un loro ritorno in patria. Cosicché anche se Milosevic chiedesse la pace, avrebbe già ottenuto ciò che voleva. Se ci si voleva veramente muovere bisognava colpire Serbia e Milosevic agli inizi degli anni 90! Infatti tutto quello che sta accadendo lo si sapeva benissimo, e da molto tempo! Sapete cosa titolava in prima pagina il Wall Street Journal il 10/9/1994? "La Prossima Guerra" dove venivano spiegati tutti i motivi, con dovizia di cause, che avrebbero portato alla guerra del Kosovo. Riporto alcune frasi tratte da questo articolo: "Il Kosovo è il più probabile candidato ad un nuovo attacco serbo", "Il destabilizzante intervento militare serbo in questa regione appare soltanto una questione di tempo" "il prevedibile raddoppiamento dei rifugiati avrebbe costi altissimi per l'Europa". Dal 1991 una quantità incredibile di giornali ha dato notizia delle brutalità serbe che si compiono in quella regione. Scriveva Le Monde il 13/3/98 "Dobbiamo agire avendo presente che si tratta di un'emergenza. Perché se lasceremo a Milosevic libertà di azione e ne deriveranno dei drammi, non potremo dire che non lo sapevamo. Dopo la Bosnia, purtroppo, sappiamo di cos'è capace Milosevic". Questo dimostra che pur sapendo e potendo prevedere ogni cosa, i governi occidentali hanno lasciato al dittatore serbo 10 anni di carta bianca per fare il lavoro sporco contro serbi e non-serbi. Ma perché, direte, con tutto quello che sta accadendo i serbi non si rivoltano contro Milosevic? Esistono, e non sono poche, parti della popolazione che da tempo lo criticano o lo accusano aspramente, perché allora manifestavano in piazza 2 anni fa ed ora sono quasi tutti dalla sua parte? La risposta viene da un paragone che Terry Jones pubblicò sul The Guardian: "Dear Sir, se il vecchio Patto di Varsavia avesse bombardato Londra perché non approvava la politica della signora Thatcher in Irlanda del Nord, potete star certo che sarebbero successe queste 2 cose: 1) l'intero paese si sarebbe stretto attorno alla signora Thatcher, e 2) tutto questo non avrebbe aiutato la situazione in Irlanda neanche un po'".

Clinton parla di colpire solo bersagli militari, ma neppure il missile a tecnologia più avanzata potrebbe riuscire a privare gli uomini di Milosevic della loro arma più preziosa: gli accendini. E tutto quello che serve per bruciare un villaggio..



*Il nostro preside c'informa*  
**Che cos'era la Santa  
Inquisizione?**

Dopo la conferenza del teologo domenicano P. Roberto Coggi su: "Dio nostro Padre" si è aperto un dibattito su alcuni fatti storici, che possono sollevare dei dubbi sulla paternità di Dio, fra i quali la S. Inquisizione e le condanne di Galileo Galilei. È bene precisare le cose.

La S. Inquisizione è un tribunale ecclesiastico istituito per la difesa della verità e delle dottrine della Fede e va inquadrata nella storia dell'epoca quando l'eresia era considerata un crimine non soltanto religioso, ma anche politico e perciò soggetta non soltanto alle condanne della chiesa, ma alla punizione di carattere politico, al cosiddetto braccio secolare.

La S. Inquisizione si può dividere in varie epoche:

**I La S. Inquisizione medievale.**

Affidata ai Vescovi nelle loro diocesi, fu riordinata per correggere alcuni abusi, dal Papa Innocenzo III nel Concilio Lateranense IV nel 1215, con il compito di combattere nella Francia meridionale le eresie dei Catari (a Milano Patarini) e degli albigesi che distruggevano interi paesi.

Fu affidata all'ordine dei domenicani, il cui fondatore S. Domenico di Guzienna era contrario all'uso della forza (dp. Dedieu, L'Inquisizione, 1990, pag. 23)

**II La S. Inquisizione Spagnola: la più severa.**

Fu affidata dal Papa Sisto IV con la bolla del 1° nov. 1478 ai sovrani di Spagna Ferdinando il Cattolico e Isabella di Castiglia che volevano la Spagna contro gli ebrei ricchi e prepotenti, spesso falsamente convertiti, chiamati *conversos* o *marrani* (=mailai, dallo spagnolo. N.d.R.) e contro i mori, spesso pseudoconvertiti, con il nome di moriscos, dopo la caduta del regno moro di Granada nel 1492.

Ma in seguito ad abusi e a proteste, il Papa la affidò al domenicano Tomas de Torquemada, di cui si legge nell'Enciclopedia UTET vol. XX, pag. 156, sub voce Torquemada: "*Per T., che nella tradizione storica e nella fantasia popolare è ricordato come l'inquisitore per eccellenza, il tribunale inquisitorio fu uno strumento di natura prevalentemente politica.*"

**III la S. Inquisizione romana o S. Ufficio**

Fu ripristinata a Roma, con il concilio di Trento (1545-1563), per combattere la diffusione del protestantesimo in Italia e nei paesi cattolici, ma fu estesa anche alle streghe e ai pubblici peccatori, secondo gli usi dell'epoca. Durò per oltre 2 secoli, IV il S. Ufficio 1908.

È la continuazione dell'Inquisizione romana, per combattere il modernismo, che si proponeva di conciliare la dottrina cattolica con il pensiero moderno, distinguendo il Cristo della storia da Cristo della fede, e che fu condannato da Papa S. Pio X con l'enciclica del 1907.

**IV La Congregazione per la Dottrina della Fede**

Sostituisce nel Concilio Vaticano II nel 1965 l'Inquisizione Romana o S. Ufficio, abolisce l'indice dei libri proibiti e si propone di aiutare l'errante e di reprimere l'errore, con il diritto di difesa per ogni accusato. Ha un evidente valore positivo. Attualmente è diretta dal cardinale Ratzinger, che ha esaminato la "Teologia della liberazione", interpreta il Vangelo più in chiave sociale che teologica, come liberazione dell'oppressione sociale più che del peccato.

*Mons. Ferdinando Frison*

## DIO NOSTRO PADRE

Pubblichiamo il testo base della conferenza tenuta da  
Padre Coggi

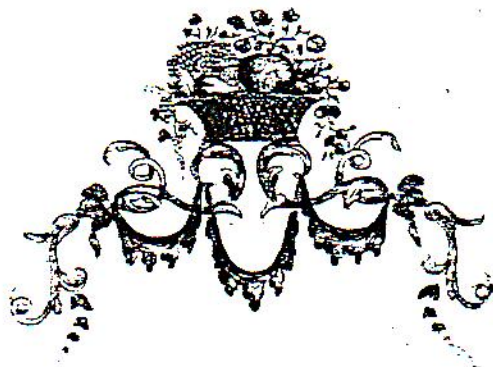
(teologo domenicano docente di cosmologia e teologia dogmatica a Bologna)

Due affermazioni: 1) Esiste Dio; 2) Dio è Padre.

La prima affermazione è conoscibile anche con la sola ragione. Basti pensare che l'universo 15 milioni di anni fa era un concentrato di materia incandescente mentre oggi possiede tante ricchezze: la vita in tutte le sue forme, la vita umana, la cultura, la scienza, l'arte. Come ha fatto ad acquistare queste perfezioni? Perché qualcuno dal fuori (=Dio) gliel'ha comunicate. Da solo non poteva darselo. Il più non viene dal meno, l'essere non viene dal nulla. Ma che Dio esiste è provato anche dai miracoli. Si consideri per esempio il miracolo clamoroso di una gamba riattaccata (cf. Messori, Il miracolo, Rizzoli 1998). Il miracolo ci prova anche la realtà della nostra religione cristiana, la quale ci insegna che Dio ci ha chiamati ad essere suoi figli mediante il dono della grazia. La grazia (santificante) è una partecipazione alla natura divina. Chi ha la grazia di Dio possiede un grado di perfezione superiore a quello di tutto l'universo fisico. Scrive S. Tommaso D'Aquino: "Il bene di un'anima in grazia supera il bene naturale di tutto l'universo". Ci sono tre ordini (livelli) di perfezione nelle creature. Il livello della pura materia (minerali, vegetali, animali). Il livello dello spirito (anima umana e angeli). Il livello degli spiriti (uomini e angeli) resi figli di Dio mediante la grazia. Il secondo livello supera infinitamente il primo, e il terzo supera infinitamente il secondo. E' questa la fondamentale dottrina dei tre ordini, formulata da Pascal nei suoi pensieri. E' l'ABC del cristianesimo. Questa grazia ci è stata procurata da Gesù Cristo con la sua incarnazione, morte e risurrezione.



LIBRI QVI SIGNATI  
SVNT LITERA PRVBRA  
INDICANTVR ESE  
PROHIBITI



## Lo Sport.

### I Nostri Atleti

Edoardo Rosina intervista un altro grande campione della nostra scuola:

#### Monica Milani

*Ciao Monica, raccontaci un po' di te e della tua carriera da pallavolista.*

Ho iniziato in seconda media. È stata una mia scelta, appena ho saputo che c'erano le selezioni mi sono presentata e mi hanno scelta, così sono entrata in squadra: la U.S. Virtus di Taglio di Po', alla quale sono ancora tesserata, da 6 anni. Gioco nel ruolo di "centrale", "schiacciatrice". In squadra siamo in 15 e il mio numero di maglia è l' 11.

*Un po' tantine per un campo che ne contiene solo 6!*

Ne vengono chiamate 12 per le partite: 6 in campo, 6 in panchina e 3 a casa.

*E tu sei titolare, casalinga o panchinara? Titolare! (Fa un versaccio tipico delle sue zone: Ariano giù di lì)*

*Ah bene, interessante. Quali premi hai vinto con la tua squadra, quali sono stati i vostri successi?*

Abbiamo vinto il campionato provinciale di 1° divisione, ora stiamo gareggiando per il campionato regionale in serie D, e siamo al 4° posto. In passato siamo arrivate alle finali regionali con l'under 14, under 16 e under 18.

*Siete sempre arrivate alle finali e le avete sempre perse???*

... sì, più o meno... però a volte abbiamo vinto il campionato provinciale.

## THE BIG LEBOWSKI

Ritorna il cinema in inglese.

It was a while ago when many of us went to the "Don Bosco theatre" to watch this film and if I well remember nobody quite enjoyed it except for the two of us. The story might be a little poor, but there are many other aspects, which made us appreciate the film. The first remarkable thing is the way scenes are shot and connected to each other, not to mention how intelligent and full of details they are. We do think that behind each scene there is a serious psychological study. At the end we noticed that some scenes were announced by events occurring in the previous ones (for example: Danny's death is announced by the fact that he misses a skittle while before he never missed a strike). The way the director shot the scenes is very innovative; do you remember sometimes seeing microphones in the rooms? Wasn't it funny? Didn't we laugh? Well, we were WRONG because even that was planned! The characters are very far away from those we are used to seeing in modern films. Every character has a detailed personality even if not all of them are easy to understand; what can we say, for instance, about the man with the real low and deep voice who introduces and concludes the film? There is no doubt saying that nobody in the film is normal. We also think there are many hidden concepts in this film and seeing it only once is definitely not enough to understand them. We hope your opinion has changed a little bit and if it is not so... watch it again and try to concentrate on the implicitly given details... it's a good film, don't miss it!

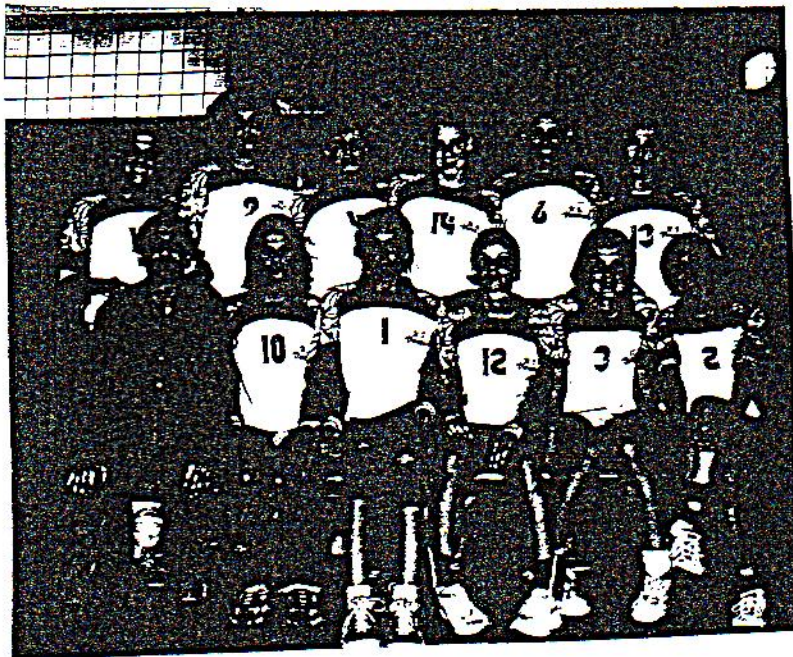
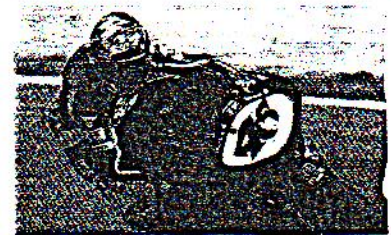
*Enrico Rampulla & Lorenzo Altieri*

P.S. FOR YOUNG PEOPLE in this film conversation is full of interesting words... particularly the f... word.

*Ah beh! Ma torniamo al punto iniziale, perchè hai scelto questo sport?*

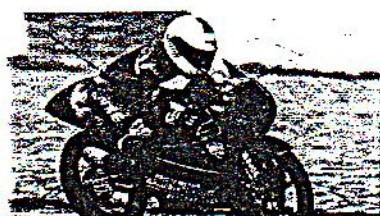
Perchè geneticamente, nel mio DNA, sono convinta che ci sia la passione per lo sport. Si ma perchè proprio la pallavolo?

Beh, di sport ce ne sono tanti, ma solo nella pallavolo riesco a sfogarmi. E poi è quasi una tradizione di famiglia: a pallavolo ci giocava mia mamma, e ora ci gioca anche mia sorella.



## I MOTORI: IL MONDIALE VELOCITA'

Max Biaggi, Loris Capirossi, Valentino Rossi e Marco Melandri sono le punte di diamante della "nazionale" italiana, che inizia la stagione con un obiettivo a dir poco ambizioso: vincere il titolo iridato in tutte e tre le classi. Un'impresa titanica, ma non impossibile. Perché Max è assieme a Doohan il pilota più forte della 500. Perché Valentino, vincendo gli ultimi 4 GP della scorsa stagione e il naturale candidato a contendere all'ex amico e compagno di squadra Capirossi il numero uno di campione del mondo (e maniaco più pazzo), che Loris ha portato in dote alla Honda. Perché Marco è stato la stella del '98 della 125 e conquistando 2 GP e il terzo posto in campionato nella stagione del debutto, è divenuto il candidato d'obbligo della corona iridata (Melandri compirà 17 anni il 7/3/99). Premesse da sogno, quindi. E anche se gli italiani non dovessero centrare tutti gli obiettivi, la 51ª edizione del mondiale velocità promette scintille, con tanti piloti e tante case in grado di vincere. Ci aspettano 15 GP, per un totale di 45 gare indimenticabili. Buona fortuna ragazzi, date gas! (Max Biaggi n° 2, Valentino Rossi n° 46, Marco Melandri n° 13, Loris Capirossi non si vede il numero) *Giovanni Biasion*



# IL TESTO DEL MASE

## Continua sempre la "Lettera sulla felicità" di Epicuro 4° parte

### OFFSPRING PRETTY FLY (FOR A WHITE GUY)

di B. Holland - R. Lange -  
J. Elliott - S. Clark  
Ed. Café Concerto - Milano



You know it's kind of hard  
just to get along today  
our subject isn't cool  
but he fakes it anyway  
he may not have a clue  
and he may not have style  
but everything he lacks  
well he makes up in denial.  
So don't debate, a player

[straight  
you know he really doesn't get it  
[anyway  
he's gonna play the field, and  
[keep it real  
for you no way, for you no way  
so if you don't rate, just  
[overcompensate  
at least you'll know you can  
always go on Ricki Lake  
the world needs wannabe's  
so do that brand new thing.  
He needs some cool tunes  
not just any will suffice  
but they didn't have Ice Cube  
so he bought Vanilla Ice  
now cruising in his pinto, he  
[sees homies as he pass  
but if he looks twice  
they're gonna kick his lily ass.  
Now he's getting a tattoo  
he's gettin' ink done  
he asked for a "13." but they  
[drew a "31"  
friends say he's trying too hard  
and he's not quite hip  
but in his own mind  
he's the dopest trip.  
So don't debate, a player

[straight  
you know he really doesn't get it  
[anyway  
he's gonna play the field, and  
[keep it real  
for you no way, for you no way  
so if you don't rate, just  
[overcompensate  
at least you'll know you can  
always go on Ricki Lake  
the world needs wannabe's  
so let's get some more  
[wannabe's  
and do that brand new thing.

### PIUTTOSTO FIGO (PER UN RAGAZZINO VIZIATO BIANCO)

Sai che oggi è difficile anche solo / ti-  
rare avanti. / Il nostro soggetto non è  
veramente figo / ma lui comunque cerca  
di esserlo. / Forse non sa neanche  
bene cosa cerca di fare / e forse non ha  
classe / ma tutto quello che gli manca  
/ lo compensa cercando di tirarsela. /  
Quindi, non discuterà, lui crede di es-  
sere un vero giocatore / ma tu invece  
sai che comunque non ce la farai mai /  
cercherà di giocare ruoli non suoi cer-  
cando di essere vero. / Ma tu non ce la  
farai mai, non ce la farai mai / e quin-

di se non sei all'altezza, puoi solo strata-  
fare. / Almeno sai che puoi / sempre  
andare al talk show di Ricki Lake. / Il  
mondo ha bisogno di velleitari presuntuosi  
e incapaci / così su, cerca di stare  
sempre dietro alle mode! / Lui vuole  
avere sempre le canzoni più lighe. /  
non gli basta una qualsiasi / ma non  
avevano la musica di Ice Cube / per cui  
ha comprato quella di Vanilla Ice. / Ora  
mentre gira sulla sua due cavalli, vede  
dei "fratelli" stile hip hop, ma se sta lì  
a guardarli come un idiota / gli daranno  
un calcio nel suo soffice sedere  
bianco. / Ora si sta facendo fare un ta-  
luaggio / si sta facendo preparare l'in-  
chiostro / ha chiesto un "13", ma gli  
hanno disegnato un "31" / gli amici di-  
cono che ci sta provando troppo seria-  
mente / ma non esattamente uno stra-  
fugo / ma nella sua mente / lui invece è  
il viaggio più sbalzaio. / Quindi, non di-  
scutere, lui crede di essere un vero gio-  
catore / ma tu invece sai che comun-  
que non ce la farai mai / cercherà di gio-  
care ruoli non suoi cercando di essere  
vero / ma tu non ce la farai mai, non  
ce la farai mai / e quindi se non sei al-  
l'altezza, puoi solo strafare. / Almeno  
sai che puoi / sempre andare al talk-  
show di Ricki Lake / il mondo ha biso-  
gno di idioti supponenti / il mondo ama  
gli idioti / quindi troviamo ancora qual-  
che idiota / e mettiamoli tutti a fare  
qualsiasi stronzata purché sia di moda.

COLLEZIONE  
 DI  
 TESTI  
 PER  
 IL  
 MASE

Par. 125 - Non esiste nulla di terribile nella vita per chi davvero sappia che nulla c'è da temere nel non vivere più. Perciò è sciocco chi sostiene di aver paura della morte, non tanto perché il suo arrivo lo farà soffrire, ma in quanto l'affligge la sua continua attesa. Ciò che una volta presente non ci turba, stoltamente atteso ci fa impazzire.

La morte, il più atroce di tutti i mali, non esiste per noi. Quando noi viviamo la morte non c'è, quando c'è lei non ci siamo noi. Non è nulla né per i vivi né per i morti. Per i vivi non c'è, i morti non sono più. Invece la gente ora fugge la morte come il peggior male, ora la invoca come requie ai mali che vive.

## L'angolone della scienza

Prima tappa: Mercurio

L'osservazione del pianeta più vicino al Sole dalla Terra ci fornisce ben poche informazioni. Poiché Mercurio si trova sempre vicino al Sole e possibile osservarlo solo per un breve periodo di tempo durante il giorno, oppure durante il crepuscolo con un telescopio capace di penetrare gli strati più bassi e perturbati dell'atmosfera. Fino al 1965 non si conosceva neanche il periodo esatto della sua rotazione, che è di 58,6 giorni terrestri ed è sincronizzato con il periodo orbitale di 88 giorni nel quale Mercurio ruota attorno al Sole: mentre effettua due rivoluzioni attorno al Sole, il pianeta esegue tre rotazioni intorno al proprio asse. Sulla sua superficie la temperatura si aggira intorno ai 427°C di giorno e ai -173°C di notte. La maggior parte delle informazioni che possediamo oggi sono state ottenute tramite la sonda interplanetaria Mariner 10, che ha sorvolato il pianeta in tre riprese, negli anni 1974-75. Dato che in tutti e tre i casi le condizioni di illuminazione di Mercurio da parte del Sole erano identiche, è stato possibile cartografare ed esplorare solo una metà della sua superficie. Le fotografie riprese dalla sonda rivelano che la superficie di Mercurio assomiglia molto a quella della Luna. Anch'essa è fittamente butterata da crateri.

Stefano Bello

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Diego Brunizzo, Alessia Bellini, Chiara Galdiolo, Eleonora Bassi, Ambra Lunari, Edoardo Rosina, Marco Casotto, Giovanni Biasion, Floriano Cosmi e tutti i Proff., Giulia Monesi, Mons. Rino Rossin, Francesca Morelli, Elena Zennaro Stefano Bello, Alessandro Di Lucia ed Enrico Rampulla.